

“Segno della presenza di Maria”

a cura della REDAZIONE

Apparizioni e mariofanie, «sorprendente fenomeno “oltre natura”».

Nel linguaggio comune e pastorale del Cristianesimo, specie cattolico-romano, si adopera la conosciuta e rodata formula *apparizioni mariane* per indicare gli *incontri* o le *visite* che la Madre di Cristo intrattiene con alcune persone; accanto ad essa si usa spesso un'altra espressione, più tecnica, che ne è sinonima: *mariofanie*.

A proposito del primo termine, lo studioso francese Joachim Boufflet scrive che per

Come Dio si comunica a noi

apparizioni mariane bisogna intendere quegli «interventi circostanziati della Vergine, durante i quali ella dialoga con i veggenti, come una donna vivente [...]». Questi fatti abbracciano una medesima realtà: la percezione di una persona invisibile, Maria, madre di Gesù».

Con il termine *mariofanie*, invece, si intende indicare la «persona di Maria e la sua funzione in continuità con i dati biblici, che costituiscono la vera e fondamentale mariofania. Maria è identificata sempre come Madre di Gesù, ma non appare personaggio del tempo passato. El-

la si presenta come persona viva, luminosa, glorificata, che si interessa dei suoi figli e della sorte del mondo».

Secondo noi in e con il termine *mariofanie*, invece, andrebbero indicati anche i fenomeni e i segni non immediatamente legati alla vera e propria apparizione sensibile della Vergine gloriosa, quali ad esempio le *lacrimazioni* (di sangue, di lacrime, di olio e di mirra) di statue od immagini sacre raffiguranti la Vergine; la *invenzione*, cioè il

ritrovamento prodigioso di immagini mariane sacre; lo *sgorgare* di una sorgente di acqua di cui in seguito si sperimentano virtù curatrici inaspettate; statue ed immagini che cambiano colore, effigi luminose (irradiazione), “parlanti”, “animate”, con o senza movimenti oculari, ecc.

Questo vasto e sorprendente fenomeno “oltre natura” non riguarda solo la Chiesa cattolica e il suo modo di accoglierlo, valutarlo e proporlo, ma anche le scienze sociali e le stesse scienze umane, dalla medicina alla psicologia, dall'antropologia culturale alla psicanalisi, alla psichiatria, ecc.

In proposito, nella Prefazione al *Dizionario dei miracoli e dello straordinario cristiano* (Dehoniane 2008), il noto mariologo francese René Laurentin, grande esperto della questione apparizionistica e mariofanica, ha scritto:

«Per le scienze lo “straordinario” è privo di interesse. È una semplice interferenza di cause accidentali e spettacolari, che occorre individuare al di là dei miti e delle proiezioni immaginarie che suscitano nell'opinione pubblica. L'insolito non dà scacco alla ragione. L'inspiegato non è mai inspiegabile. Va spiegato in base al determinismo delle cause e quindi ricollocato nell'ordine generale. Il qualificativo deve essere ridotto al quantitativo; lo splendore dei colori alla frequenza delle vibrazioni ottiche; la magia dei concerti al numero delle vibrazioni uditive; e, perché no, il pensiero al cervello. Secondo il metodo scientifico, non esiste alcun *Deus ex machina*; le apparenze che ci stupiscono sono il risultato di cause quantitative.

«Lo straordinario non gode di maggiori favori nella Chiesa. Essa teme l'illuminismo dei credenti entusiasti e le proiezioni dell'immaginazione, spesso troppo incline a oggettivare i propri desideri, le proprie aspirazioni, le proprie credenze, mentre la fede è credere in Dio sulla Parola. Visioni e prodigi cristiani sono un semplice sovrappiù gratuito, da discernere umilmente, marginalmente e congetturamente, senza mai giungere alla certezza. La Chiesa non coltiva il miracolo. Lo teme, lo emargina e, nella maggior parte dei casi, lo nasconde come un'interferenza o una spiacevole cortina fra la persona, da un lato, e la fede e i sacramenti dall'altro. In questo segue la Bibbia...» (cf Salvatore M. Perrella - Gian Matteo Roggio, *Apparizioni e mariofanie. Teologia, storia, verifica ecclesiale*, San Paolo 2012, pp. 192, € 15,00, [pp. 5-11]). □



PSP/LETO

René Laurentin (1917-2017), un'autorità nel campo della mariologia.